

Assicurazioni e aumento degli anziani: l'AI aiuterà la gestione

di Patrizia Cinespi

Il rapido invecchiamento della popolazione mondiale rivoluzionerà il settore globale delle assicurazioni del ramo danni entro il 2030, quando ogni 100 persone in età lavorativa ci saranno 20 anziani, rispetto ai 16 attuali. È quanto emerge dal World Property and Casualty Insurance Report, pubblicato dal Capgemini Research Institute.

Un elemento centrale delle nuove strategie sarà l'utilizzo di dati predittivi e intelligenza artificiale nei processi di valutazione, accettazione e sottoscrizione dei rischi da parte delle assicurazioni. È sempre evidente che l'80% delle compagnie ne riconosce l'importanza cruciale per il futuro, ma solo il 17% dispone oggi delle capacità adeguate. Sarà fondamentale mantenere il focus sui cambiamenti del comportamento dei clienti per avere un vantaggio competitivo ed evitare una concorrenza basata solo sul prezzo.

Più nel dettaglio, la ricerca descrive come il cambiamento nel rapporto fra anziani e persone in età lavorativa influenzerà profondamente abitudini di consumo, mobilità e uso della tecnologia, con implicazioni significative dalle assicurazioni. Questi trend guideranno il settore verso un approccio più preventivo, basato sul monitoraggio in tempo reale dei rischi e i modelli sempre più tecnologici.

La trasformazione in atto
L'invecchiamento della popolazione globale comporta, nei prossimi decenni, una trasformazione profonda della forza lavoro. Questi cambiamenti, uniti alla crescente urbanizzazione e all'automazione tecnologica, avranno un forte impatto sul modo in cui le compagnie assicurative serviranno i propri clienti. Ad esempio, le polizze auto si orienteranno verso strutture commerciali e di mobilità condivisa, dato che gli anziani guideranno meno e faranno maggiore uso dei servizi di trasporto on-demand. Anche le assicurazioni per la casa dovranno adattarsi, offrendo soluzioni preventive, adatte a famiglie multigenerazionali e spazi abitativi più piccoli. I profondi cambiamenti demografici avranno un impatto diretto e di vasta portata sul set-

tor assicurativo ed in particolare nel ramo Danni. Le compagnie devono cominciare sin d'ora ad analizzare i propri portafogli per valutare che esposizione ci sarà in un mercato mutato e in transizione. Questo le aiuterà a sviluppare modelli di servizio più resilienti e orientati al futuro anche grazie alla adozione di intelligenza artificiale. Non solo. Dovranno essere affrontate anche le conseguenze del cambiamento climatico, soprattutto in relazione a una forza lavoro che sta invecchiando. Secondo Oxford Economics, il 80% della popolazione mondiale sarà esposta al rischio di siccità e l'80% al rischio di inondazione estrema. Questo aumento della volatilità climatica, unito alla concentrazione urbana, darà origine a rischi intercorrenziali con elevato potenziale di perdita.

Il ruolo delle assicurazioni

Attualmente, le assicurazioni in Italia possono svolgere un ruolo chiave nel cosiddetto welfare integrativo in tre ambiti: la previdenza integrativa, la cura e la gestione della non-autosufficienza. Nella previdenza integrativa le compagnie sono infatti responsabili della gestione di una ampia fetta dei fondi pensione complementari, dei piani individuali pensionistici (PIP) di terzo pilastro e dell'erogazione delle somme pensionistiche complementari. Nel settore della sanità, le imprese assicuratrici operano principalmente attraverso polizze collettive, sottoscritte in precedenza tramite fondi sanitari, e polizze individuali, che, nonostante siano in crescita, restano uno strumento ancora poco utilizzato. Nell'ambito della non autosufficienza, la polizza Long Term Care possono rappresentare una soluzione sostenibile ed efficace. Ad esempio, il Fondo Long Term Care è stato istituito circa vent'anni fa per i dipendenti del settore assicurativo. È importante però incanalare l'accumulazione di risorse sin dalla giovane età per proteggere dalla non autosufficienza. Sicuramente il ruolo dell'assicurazione, come supporto al sistema di welfare pubblico e cresciuto negli ultimi anni e sicuramente si svilupperà ulteriormente nella logica di aumentare la pro-



Docente universitario

Claudio Cacciatore, professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nel Dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Pavia.

L'invecchiamento rivoluziona il mercato
Diverrà centrale l'utilizzo di dati predittivi e intelligenza artificiale per valutazione, accettazione e sottoscrizione dei rischi.

